

10-11-11

## **DIFESA SUOLO: LEGAMBIENTE, GIOVANI VOLONTARI PER PREVENZIONE RISCHI**

**(ASCA) - Roma, 10 nov** - Una straordinaria mobilitazione di 10.000 giovani per la cura e la manutenzione del territorio che si concentri sui corsi d'acqua, seguendoli dalla sorgente alla foce e la promozione di una grande campagna di alfabetizzazione della popolazione sul rischio idrogeologico, organizzando concrete esercitazioni con la popolazione.

E' il progetto quello lanciato oggi da Legambiente. I giovani di eta' compresa fra i 18 e i 28 anni, che prestino servizio retribuito come avviene per il servizio civile, per circa tre mesi, si dedicheranno alla cura dei corsi d'acqua occupandosi, in particolare, della pulizia delle sponde con la rimozione dei rifiuti ordinari e ingombranti; del monitoraggio e segnalazione di eventuali criticita' ed elementi di rischio; di attivita' di informazione e sensibilizzazione sul rischio idrogeologico, illustrando i comportamenti da adottare in caso di calamita' con particolare riferimento all'informazione nelle scuole; di organizzare esercitazioni pratiche con le scolaresche e con la popolazione per metterle in condizione di "autodifendersi" nel caso di emergenze alluvionali o di frane.

In questi giorni, ricorda l'associazione, tante persone, soprattutto giovani, che incuranti dei pericoli e dei disagi sono arrivati da tutta l'Italia per scavare nel fango e cercare di recuperare oggetti, luoghi, pezzi di vita.

Volontari che sono intervenuti per dare una mano in ogni campo. Hanno scavato tra i detriti, svuotato case allagate, recuperato e catalogato oggetti e beni, assistito psicologicamente e materialmente gli sfollati.

"Da questa immagine bella e commovente del Belpaese - ha dichiarato il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - nasce l'esigenza di valorizzare quanto gia' fatto in questi anni grazie al servizio civile, al volontariato e ai gruppi di protezione civile".

Nello specifico, Legambiente ipotizza di far svolgere l'attivita' di cura e manutenzione dei corsi d'acqua nei mesi di luglio e agosto, mentre quella di sensibilizzazione e informazione nel mese di settembre. I giovani sarebbero impiegati su base regionale (con Comitato regionale organizzativo a cura della Regione) a sostegno delle associazioni di volontariato di protezione civile con il contributo tecnico-scientifico dei professionisti del settore, a cominciare dai geologi, e con il coinvolgimento delle facolta' universitarie e degli studenti. Alle associazioni in questione spetterebbe il compito di accogliere e organizzare le risorse disponibili.

Tutto cio', "potrebbe essere realizzato con un costo, per l'intera operazione, di circa 20 milioni di euro comprensivi di compenso per i giovani (450 euro mensili, stessa cifra erogata per il servizio civile), rimborso per l'attivita' organizzativa in capo al comitato regionale e circa 5 milioni di euro per varie ed eventuali (attrezzature, comunicazione, ecc.), da recuperare, ad esempio, attraverso una piu' equa definizione dei canoni per l'attivita' estrattiva nelle cave, oppure attraverso la riduzione dello stanziamento per la Difesa del nostro Paese".